

Settembre-dicembre 2006

La Buona Notizia



DNA

Il codice che fa cadere
la teoria dell'evoluzione

Abbattere muri e costruire ponti - Sai scegliere la felicità?
La prova della fede - Chi decide cosa è giusto e cosa è sbagliato?

Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Jerold Aust, Les McCullough, Gary Petty, Tom Robinson, John Ross Schroeder, Mario Seiglie, Giacomo Pizzuti.

Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Direzione pastorale: Carmelo Anastasi.
Consiglieri pastorali: Angelo Di Vita e Giacomo Pizzuti
Consiglieri laici: Vincenzo Alfieri, Salvo Anastasi.

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Delia Anastasi, Shaun Venish.

Stampa:

Cromografica Europea - Rho (Milano).

Sedi legale, amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

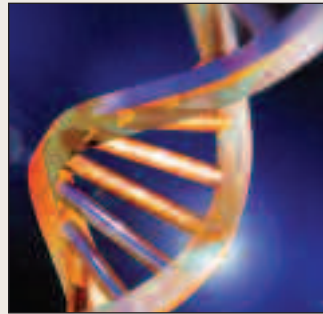
Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

DNA: il codice che fa cadere il darwinismo.
Esplorando l'universo delle cellule gli scienziati stanno scoprendo che il genoma umano ha dei linguaggi sofisticati e molto complessi, frutto di una volontà e intelligenza superiori.....3



La prova della fede.
Durante gli anni delle prime esplorazioni, uomini sognatori e idealisti, navigarono per mari sconosciuti alla scoperta di nuove terre. E tu, sei alla ricerca del Regno di Dio?.....7

Abbattere muri e costruire ponti
La questione non è se abbiamo dei muri personali da demolire, ma se vogliamo abatterli oppure no. Da questa scelta dipende tutto il nostro futuro.....9



Chi decide cosa è giusto e cosa è sbagliato?
Quanta incoerenza nel fatto che per il crocifisso si fanno battaglie legali mentre c'è poca o nessuna attenzione per i Dieci Comandamenti.....11

Sai scegliere la felicità?
Se lo desideri puoi diventare felice. Per scoprire come devi prima conoscere che cosa non è felicità.....18



La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA, Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027. Amministratori responsabili all'estero sono: Aaron Dean, Robert Dick, Bill Eddington, Jim Franks, Clyde Kilough, Victor Kubik, Les McCullough, Joel Meeker, Richard Pinelli, Larry Salyer, Richard Thompson, Leon Walker.

Questa rivista non è in vendita, secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Questa rivista è pubblicata allo scopo di promuovere i valori, i principi e la cultura del Cristianesimo originale, mediante una diffusione pacifica del Vangelo di Gesù Cristo in Italia e nel mondo.

Per abbonamenti o informazioni:

Tel./Fax: (+39) 035.452.35.73

Cellulare: (+39) 338.409.79.19

E-mail: info@labuonanotizia.org

Recapito: Casella Postale 187 - 24121 Bergamo (Italia)

Nota: **Rinnovare l'abbonamento, gratuitamente, ogni anno, entro il 31 dicembre.**

Consulenza: Per telefono o via internet, potete chiamare per ricevere un'assistenza gratuita, oppure potete richiedere un incontro personale con uno dei nostri ministri al vostro domicilio o nella vostra città, oppure presso una delle nostre sale di convegno. I nostri redattori o ministri ordinati offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati in qualsiasi momento secondo la legge.

Come è stato possibile gratuitamente? Quest'opera internazionale è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, sia dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dalla santa chiamata di Dio, decidono di contribuire alla diffusione degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio in Italia e nel mondo (Matteo 24:14).

Il vostro sostegno volontario è accolto con gratitudine; potete inviarlo in forma di assegno o vaglia non trasferibile, oppure mediante bollettino di conto corrente postale, al seguente indirizzo:

C.C.Postale N°:

15043243

Da intestare a: **LA BUONA NOTIZIA**
Casella Postale 187
24121 Bergamo, Italia

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

DNA: il minuscolo codice che smentisce la teoria dell'evoluzione

Esplorando l'universo delle cellule gli scienziati stanno scoprendo che il DNA ha dei linguaggi molto più complessi di qualsiasi sistema informatico escogitato dall'uomo.

Che cosa significa questo per la teoria dell'evoluzione?

Nel 1953, oltre mezzo secolo fa, furono raggiunte due grandi conquiste. La prima fu la scalata del Monte Everest, la cima più alta del mondo. Sir Edmund Hillary e la sua guida, Tenzing Norgay, raggiunsero la vetta, un'impresa tuttora considerata come la massima prodezza per gli scalatori. Da allora oltre un migliaio di alpinisti ha raggiunto la cima e ogni anno centinaia di scalatori si cimenta in questa 'arrampicata', sperando di ricavarne gloria e ricchezza.

La seconda grande conquista di quell'anno 1953 ha avuto un impatto ancora maggiore nel mondo.

James Watson e Francis Crick scoprirono la struttura genetica racchiusa nella parte più profonda del nucleo delle nostre cellule. Questo materiale genetico è chiamato DNA, acronimo inglese di acido desossiribonucleico.

La scoperta della struttura a doppia elica della molecola del DNA aprì i cancelli agli scienziati desiderosi di esaminare il codice in essa contenuto. Ora, a più di mezzo secolo da quella iniziale scoperta, stanno a poco a poco riuscendo a decifrare il codice del DNA, anche se molti degli elementi che costituiscono quest'ultimo non sono ancora ben chiari.

Ciò che è stato scoperto rivela profonde contraddizioni e posizioni conflittuali con «l'evoluzione darwiniana», la teoria insegnata nelle scuole di tutto il mondo, secondo la quale tutti gli esseri viventi si sarebbero evoluti da cause cieche ed accidentali, attraverso processi naturali di selezione e mutazione; in altre parole senza l'intervento di un Creatore.

Sorprendenti rivelazioni sul DNA

Quando gli scienziati iniziarono a decodificare la molecola del DNA umano, trovarono qualcosa di inaspettato: un raffinato "linguaggio" composto da circa 3 miliardi di lettere genetiche. Secondo il dott. Stephen Meyer, direttore del Centro per la Scienza e la Cultura presso il Discovery Institute di Seattle, Washington, una delle più grandi scoperte del XX secolo è stata quella di capire che il DNA memorizza informazioni, ovvero istruzioni dettagliate per l'assemblaggio delle proteine sottoforma di un codice digitale a quattro caratteri.

È difficile da spiegare, ma la quantità di informazioni contenute nel DNA umano è approssimativamente pari a 12 edizioni della Encyclopaedia Britannica, un'incredibile opera di 384 volumi di informazioni dettagliate che riempirebbe una quindicina di metri di scaffali di biblioteca! Secondo il biologo molecolare Michael Denton, tuttavia, le sue effettive dimensioni - pari a due milionesimi di millimetro di spessore, ovvero un cucchiaino di DNA - potrebbero contenere tutte le informazioni necessarie a costruire le proteine di tutte le specie di organismi sinora vissuti sulla terra e resterebbe ancora abbastanza spazio per tutte le informazioni di tutti i libri sinora scritti.

Chi o che cosa è stato in grado di miniaturizzare tante informazioni e mettere questo immenso numero di "lettere" nella giusta sequenza come in un manuale di istruzioni di genetica? Questo complicatissimo sistema può mai essere venuto da sé? mediante un processo evolutivo? senza alcuna intelligenza, volontà e scopi precisi? senza un Creatore?

Il DNA racchiude un linguaggio genetico intelligente

Consideriamo, innanzitutto, alcune delle caratteristiche del nostro 'linguaggio' genetico. Per poter essere chiamato linguaggio, esso deve possedere i seguenti elementi: un alfabeto o un sistema codificato, uno spelling corretto, una grammatica (una precisa disposizione delle parole), un significato (semantica) e un'intenzione mirata. Gli scienziati hanno scoperto che il codice genetico possiede tutti questi elementi fondamentali.

Le regioni di codificazione del DNA hanno esattamente le stesse importanti peculiarità di un codice informatico o di un linguaggio. Gli unici altri codici che si sono rivelati dei veri e propri linguaggi sono tutti di origine umana. Sappiamo per esempio che i cani abbaiano quando percepiscono un pericolo, le api si

esibiscono in una danza per indicare ad altre api una fonte di cibo e le balene emettono dei suoni; eppure nessuno di questi tipi di comunicazione ha i requisiti per essere considerato linguaggio; essi sono semplicemente considerati segnali di comunicazione di basso livello.

Gli unici tipi di comunicazione considerati di alto livello sono i linguaggi umani, i linguaggi artificiali come quello informatico, il linguaggio Morse ed il codice genetico. Nessun altro sistema di comunicazione ha dimostrato di avere le caratteristiche fondamentali di un linguaggio.

Differenza tra informazione e struttura del DNA

Recenti studi sulla teoria dell'informazione sono giunti a conclusioni stupefacenti ovvero che l'informazione non può appartenere alla stessa categoria della materia e dell'energia. È vero che la materia o l'energia possono trasportare informazioni, ma non sono l'informazione stessa.

Per esempio, un libro come l'Iliade di Omero contiene informazioni, ma il libro come oggetto fisico non è informazione. I materiali di cui è fatto, carta, inchiostro e colla,

dente dalla struttura fisica del suo mezzo di trasporto.

Lo stesso principio si ritrova nel codice genetico. La molecola di DNA trasporta il linguaggio genetico, ma il linguaggio stesso è indipendente dal suo trasportatore. La stessa informazione genetica può essere scritta in un libro, memorizzata su un compact disc o inviata via Internet, ma la qualità o il contenuto del messaggio non mutano al cambiare del mezzo scelto per convogliare tale messaggio. Il gene è un pacchetto di informazioni, non un oggetto. La combinazione delle coppie di base in una molecola di DNA specifica il gene, ma la molecola di DNA è il mezzo e non il messaggio.

Le conclusioni del professor Werner Gitt sulla base delle informazioni ritrovate nel DNA

Nel suo libro *In the Beginning Was Information (Nel principio c'è stato il DNA)*, il dott. Werner Gitt, esperto di sistemi informatici, trae le sue conclusioni dalle informazioni genetiche ritrovate nel DNA, di cui offriamo un breve riassunto:

- Il fatto che il DNA possiede tutte le caratteristiche fondamentali proprie del codice genetico, dimostra che tale codice deve avere avuto un mittente.
- Poiché la densità e la complessità dell'informazione del DNA è superiore di milioni di volte rispetto a quella dell'attuale livello tecnologico raggiunto dall'uomo, il mittente deve possedere un'intelligenza suprema.
- Poiché il mittente deve avere codificato (immagazzinato) le informazioni nella molecola del DNA e costruito bio-macchine molecolari per codificare, decodificare e far funzionare le cellule, il mittente dev'essere determinato ed estremamente potente.
- Poiché il codice genetico è un linguaggio immateriale e non può originare dalla materia, il mittente deve possedere una componente immateriale (spirito).
- Poiché l'informazione biologica può originare soltanto da un mittente intelligente, mentre tutte le teorie sull'evoluzione chimico-biologica si basano sul presupposto che l'informazione provenga esclusivamente dalla materia e dall'energia (senza alcun mittente), allora le teorie dell'evoluzione sono sbagliate.

E' difficile da immaginare, ma la quantità di informazioni contenute nel DNA umano supera dodici volte l'intera Enciclopedia Britannica, o qualcosa di simile a 384 volumi su una libreria lunga circa 16 metri!

Bill Gates, il fondatore della Microsoft, sostiene che «il DNA è come un software, solo molto più complesso». Nessuno è così stolto da credere che gli intricati e complessi software racchiusi nei computer si siano formati da sé o senza la volontà e l'ingegno dell'uomo. Il DNA è meno di un software?

contengono informazioni, ma sono solo un semplice mezzo per trasportarle. Se le informazioni del libro fossero lette ad alta voce, scritte con il gesso o riprodotte elettronicamente al computer, l'informazione non soffrirebbe in qualità a causa del mezzo di trasporto scelto. Infatti, il contenuto del messaggio è indipen-

La fonte intelligente dell'informazione

La struttura del DNA e l'informazione in essa contenuta sono di altissimo livello e possono avere origine soltanto da una fonte intelligente. Tutti i dati, che sono il fondamento della vita, sono informazioni complesse e specifiche in grado di svolgere un compito stupefacente: costruire macchine biologiche che superano di gran lunga le capacità tecnologiche umane.

Questo linguaggio genetico è estremamente preciso. Un errore verificatosi in una delle parti più importanti del codice, ossia nei geni, può causare una patologia come l'anemia falciforme. Tuttavia, credere che il codice genetico sia evoluto gradualmente o accidentalmente secondo la teoria darwiniana infrangerebbe tutte le regole note del funzionamento della materia, dell'energia e delle leggi della natura. Non esiste infatti alcun esempio di sistema di informazioni all'interno della cellula che evolva gradualmente in un altro programma di informazioni funzionali.

Michael Behe, biochimico e professore presso la Pennsylvania's Lehigh University, spiega che l'informazione genetica è fondamentalmente un manuale di istruzioni. Un'alterazione potrebbe cambiare soltanto una sola riga delle istruzioni e non tutte le righe d'istruzioni in un solo passaggio; non potrebbe, ad

esempio, fornire istruzioni per cambiare il DNA della scimmia in quello dell'uomo.

Nel codice genetico abbiamo, dunque, un manuale di istruzioni enormemente complesso, che è stato magistralmente progettato da una fonte più intelligente rispetto agli esseri umani.

Persino l'agnostico Francis Crick, uno degli scopritori del codice genetico, scomparso recentemente dopo decenni di studio sulla decifrazione, ha ammesso che «un uomo onesto, armato di tutte le conoscenze a noi sinora disponibili, non potrebbe far altro che affermare che l'origine della vita sembra al momento essere quasi un miracolo, considerando quante condizioni si sarebbero dovute soddisfare per farla funzionare».

La teoria dell'evoluzione non ha risposte

È bene ricordare che, nonostante gli studi eseguiti per anni dai laboratori scientifici di tutto il mondo, nessuno è stato in grado di produrre in laboratorio nemmeno un singolo capello animale o umano. Immaginiamo quanto sia ancor più difficile produrre un intero corpo umano formato da oltre centomila miliardi di cellule!

Sino ad ora gli evoluzionisti darwiniani hanno tentato di difendersi con possibili spiegazioni sulla complessità della vita. Ma ora devono confrontarsi con il dilemma delle informazioni del DNA: come è possibile che la selezione naturale e le mutazioni creino per caso informazioni così significative e precise? Nessuna di esse prevede il meccanismo dell'intelligenza, un requisito indispensabile a creare informazioni complesse, come quelle ritrovate nel codice genetico.

La teoria dell'evoluzione darwiniana è ancora insegnata nella maggior parte delle scuole come se fosse un fatto certo, ma un crescente numero di scienziati la considera una teoria carente. «Soltanto venticinque anni fa», afferma l'ex ateo Patrick Glynn, «una persona che soppesasse la pura evidenza scientifica dei fenomeni era probabile che cadesse nello scetticismo riguardo

all'esistenza di un Creatore. Oggi non è più così». E aggiunge: «Oggi i dati concreti conducono fortemente nella direzione dell'ipotesi di Dio. Questa è la conclusione più ragionevole» (*L'evidenza di Dio, 1997, pp. 54-55, 53*).

Medesima qualità dell'informazione genetica

La teoria dell'evoluzione propina l'idea che gli esseri viventi evolvono attraverso le mutazioni casuali e la selezione naturale. Evolvere significa tuttavia cambiare gradualmente alcuni aspetti di un essere vivente, finché esso diventa un altro tipo di creatura, e questo può essere



fatto soltanto modificando le informazioni genetiche. Tali informazioni hanno lo stesso livello qualitativo, e sono altrettanto complesse, precise e raffinate, sia nelle piante, che nei batteri o nelle persone, indipendentemente dalla lunghezza del codice genetico.

Ogni cellula con informazioni genetiche, da quelle dei batteri a quelle dell'uomo, consiste, secondo il biologo molecolare Michael Denton, in linguaggi artificiali e i loro sistemi di decodificazione, banche dati per la memorizzazione e il recupero di informazioni, eleganti sistemi di controllo che regolano l'assemblaggio automatico di parti e componenti, dispositivi anti-errore e di rilettura impiegati per il controllo della qualità; processi di

assemblaggio basati sul principio della prefabbricazione e della costruzione modulare... [ed una] capacità senza eguali in qualsiasi delle nostre macchine più avanzate, in quanto sarebbe in grado di replicare la sua intera struttura nell'arco di poche ore» (*Denton, pag. 329*).

Come hanno potuto, quindi, le informazioni genetiche dei batteri evolversi gradualmente in informazioni per un altro tipo di essere vivente, quando soltanto uno o pochi lievi errori nei milioni di lettere nel DNA di quel batterio lo può uccidere?

Ancora una volta gli evoluzionisti restano stranamente in silenzio sull'argomento. Non hanno nemmeno un'ipotesi plausibile. Lee Strobel scrive: «I quasi due metri di struttura, avvolti all'interno di ogni singola cellula dei centomila miliardi di cellule del nostro corpo, il DNA contiene un alfabeto chimico di quattro lettere che detta precise istruzioni di assemblaggio per tutte le proteine da cui è formato il nostro corpo... Nessuna ipotesi si è mai avvicinata alla spiegazione di come l'informazione diventa materia biologica con mezzi naturali».

Werner Gitt, professore di sistemi di informazione, riassume: «La pecca fondamentale di tutte le teorie evoluzionistiche è l'origine delle informazioni negli esseri viventi. Non è mai stato dimostrato che un sistema codificato e delle informazioni semantiche possano originarsi da sé attraverso la materia... Secondo i teoremi dell'informazione ciò non sarà mai possibile. Un'origine puramente materiale della vita è, dunque, da escludere».

La prova decisiva

Oltre a tutte le prove in favore di un progetto intelligente di informazioni del DNA, c'è ancora uno straordinario fatto da considerare: il numero ideale di lettere genetiche nel codice del DNA per la memorizzazione e la traduzione.

Il meccanismo di replicazione del DNA, per ottenere il massimo dell'efficienza, richiede che il numero di lettere in ogni parola sia un numero pari. Di tutte le possibili combinazioni matematiche, il nume-

ro ideale per la memorizzazione e trascrizione è stato calcolato in quattro lettere. Questo è esattamente ciò che è stato trovato nei geni di ciascun essere vivente sulla terra, ovvero un codice digitale a quattro lettere. Come afferma Werner Gitt:



E' assolutamente impossibile che la struttura del DNA e le informazioni in essa contenute abbiano avuto un'origine esclusivamente materiale e accidentale.

«Il sistema codificato impiegato per gli esseri viventi è ottimale dal punto di vista ingegneristico. Questo fatto rafforza la teoria che si è trattato di un progetto intenzionale più che di un caso fortunato».

Altre testimonianze

Tornando ai tempi di Darwin, le origini della vita sembravano essere molto più semplici quando fu pubblicato il suo libro *Origine delle specie* (*On the Origin of Species*) nel 1859. Vista attraverso i primitivi microscopi di quei tempi, la cellula sembrava essere una semplice goccia di gelatina o di umile protoplasma. Ora, quasi 150 anni dopo, quell'opinione è drasticamente cambiata dopo che gli scienziati hanno scoperto un universo virtuale all'interno della cellula.

Una volta si pensava che le basi della vita fossero estremamente semplici. Tale pensiero è stato completamente rovesciato. Il senso della vista, movimento ed altre funzioni biologiche si sono rivelate non meno sofisticate di telecamere

o automobili. Gli scienziati hanno fatto enormi progressi nel capire come funziona la chimica della vita, ma la complessità dei sistemi biologici a livello molecolare hanno paralizzato il tentativo della scienza di spiegare le loro origini.

Il dott. Meyer, che considera le recenti scoperte sul DNA come il tallone di Achille della teoria evuzionistica, osserva: «Gli evuzionisti stanno ancora cercando di applicare il pensiero di Darwin del diciannovesimo secolo ad una realtà del ventesimo secolo, e ciò non funziona... Credo che la rivoluzione dell'informatica che si sta verificando in biologia stia suonando le campane a morte per il darwinismo e le teorie dell'evuzionismo chimico». Conclude dicendo: «Credo che le testimonianze scientifiche supportino l'esistenza di Dio. Ci saranno sempre tensioni o conflitti irrisolti, ma i maggiori sviluppi della scienza negli ultimi cinque decenni hanno intrapreso una dire-

zione fortemente teista».

Dean Kenyon, professore di biologia ha ripudiato il suo precedente libro sull'evoluzione darwiniana in seguito soprattutto alle scoperte relative alle informazioni ritrovate nel DNA. Egli afferma che questo nuovo regno della genetica molecolare è dove vediamo la prova più convincente del progetto intelligente sulla Terra.

Proprio di recente uno degli atei più famosi al mondo, il Professor Antony Flew, ha ammesso di non poter spiegare come è stato creato il DNA e come si sarebbe sviluppato attraverso l'evoluzione. Ora il professore accetta il fatto che deve necessariamente esserci stata una fonte intelligente coinvolta nel processo di creazione del codice del DNA e dice: «Credo che il DNA ha dimostrato una grande cosa: questi elementi così straordinariamente complessi e diversi non possono essersi messi insieme senza l'intervento di una fonte intelligente» (*Famosi Atei Ora Credono in Dio*, Richard Ostling, Associated Press

report, 9 dic. 2004).

"Sono stato fatto in modo stupendo"

Le parole di un antico re sulle meraviglie del corpo umano sembrano essere ancora valide: «Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo... Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra» (Salmo 139:13-15).

Tutto questo lascia spazio alla teoria dell'evoluzione? Michael Denton, scienziato agnostico, conclude: «La teoria darwiniana dell'evoluzione non è né più né meno che il grande *mito* universale del ventesimo secolo».

Tutto ciò ha enormi implicazioni per la nostra cultura e la nostra società. Il Professor Johnson lo spiega chiaramente quando afferma: «Tutti libri del ventesimo secolo citano sempre tre pensatori come i più preminenti nella loro influenza: Darwin, Marx e Freud. Tutti e tre erano considerati 'scientifici' (e perciò molto più affidabili di qualsiasi altra cosa 'religiosa') nei loro giorni di fama. Le idee di Marx e Freud sono tuttavia cadute, e persino i loro seguaci, peraltro in diminuzione, non sostengono più che le loro intuizioni erano basate su metodologie lontanamente paragonabili a quella della scienza sperimentale. Sono convinto che la teoria di Darwin sia la prossima a cadere definitivamente, e la sua caduta sarà di gran lunga la più forte di tutte».

La teoria dell'evoluzione ha fatto il suo tempo per quasi 150 anni nelle scuole, nelle università e nella stampa. Ma ora, con la scoperta delle meraviglie del codice del DNA, della complessità della cellula e del fatto che le informazioni genetiche in essa contenute sono qualcosa di molto diverso dalla materia e dall'energia fisica, la teoria dell'evoluzione non può più eludere il fatto di essere stata solo una teoria, del tutto errata! **BN**

La scoperta del DNA e il suo impatto sul darwinismo

Michael Behe è professore di biochimica presso la Lehigh University di Bethlehem, Pennsylvania, ed è l'autore del best seller *Darwin's Black Box: The Biochemical Challenge to Evolution*, pubblicato nel 1996. Dopo essersi laureato in chimica presso la Drexel University nel 1974, il Dott. Behe ha effettuato gli studi di specializzazione in biochimica presso la Pennsylvania University e ha ottenuto il dottorato nel 1978. Dal 1982 al 1985 ha insegnato chimica presso il Queens College di New York e dal 1985 insegna presso la Lehigh University. Oltre a questo libro, il Dott. Behe ha scritto oltre 40 documenti scientifici.

Intervista:

La Buona Notizia (LBN):

Professor Behe, come esperto di biochimica, che cosa le ha fatto mettere in dubbio la teoria dell'evoluzione di Darwin?

Michael Behe (MB):

In passato ho creduto alla teoria di Darwin perché mi era stata insegnata alle scuole superiori. Ora sono un biochimico; quando studi la biochimica analizzi sistemi molecolari molto complessi che sono i fondamenti della cellula e stanno alla base della vita. Molte volte mi sono chiesto in che modo qualcosa di così complicato si sia potuto evolvere in un processo graduale di tipo darwiniano. Ma ho cercato di non dare peso ai dubbi.

LBN: Quindi cosa è accaduto?

MB: Alla fine degli anni '80, quand'ero professore associato di biochimica, lessi il libro *Evoluzione: una teoria in crisi*, di Michael Denton. In questo libro, Denton presentava una serie di buone argomentazioni contrarie alla teoria di Darwin mai sentite prima. Mi arrabbiai perché ero professore di scienze presso un'importante università e non avevo mai sentito parlare di queste argomentazioni. Ero stato portato a credere alla teoria di Darwin non perché le prove

fossero schiaccianti, ma perché dovevo credere in queste teorie.

LBN: Cosa fece quindi?

MB: Dopo aver letto il libro di Denton, decisi di andare alla biblioteca di scienze e di dare un'occhiata alle riviste di categoria per vedere chi aveva spiegato i complessi sistemi cellulari mediante un processo darwiniano. Non trovai nessuna pubblicazione in merito o a cui fare riferimento che cercasse almeno di spiegare in che modo un processo graduale potesse produrre una tale complessità. Iniziai così a riflettere sulle eventuali alternative.

LBN: Lei parla spesso di «macchine molecolari». Nel mondo delle molecole tutte le strutture vitali sono sempre costituite da macchine molecolari?

MB: Molte cose nelle cellule sono macchine molecolari o più precisamente macchine costituite da molecole, il che significa che hanno ingranaggi, viti e bulloni. Esistono cose come piccoli «camion molecolari» che viaggiano su autostrade, piccoli segnali stradali e così via.

Ma non tutto nella cellula è una macchina. Esistono elementi e codici che consentono il suo funzionamento e che fanno parte della sua struttura, rendendola una macchina biologica sofisticatissima.

LBN: Quali sono i suoi esempi preferiti di macchine molecolari?

MB: Sono quelli che ci ricordano delle macchine nel mondo attuale. Forse il mio preferito in assoluto è il flagello batterico, che rappresenta quasi letteralmente un motore fuoribordo utilizzato dai batteri per nuotare. È come mettere un motore fuoribordo su una barca: invece di utilizzare la benzina usa un flusso di acido da una parte all'altra della cellula. Ci sono dadi e bulloni che tengono insieme i pezzi e una zona di «gancio» che è in effetti un giunto universale che

consente all'albero motore e al propulsore di girare. Esiste un'ancora chiamata statere, che mantiene la struttura sulla parete della cellula e le consente di rimanere al suo posto mentre il propulsore gira.

Ogni volta che mostro l'immagine di questa struttura, la gente mi chiede se si tratta di un progetto di una macchina NASA o se è stata tratta da una rivista di ingegneria. Quando dico che si tratta di una struttura biologica trovata nella cellula, capiscono immediatamente che queste cose non possono essere state messe insieme in base a processi darwiniani casuali, ma piuttosto sono state progettate.

LBN: Un altro esempio?

MB: La rete utilizzata per spostare le «forniture» da una parte all'altra della cellula. Le cose devono essere trasportate e messe su piccoli camion molecolari. Devono sapere quale direzione prendere, qual è la loro destinazione, quando arrivarci e cosa caricare, così come o corrieri. Esistono camion, autostrade, segnali stradali e molte altre cose necessarie affinché tutto questo funzioni.

LBN: Le idee di Darwin rappresentano aspetti negativi della scienza chimico-biologica?

MB: Dipende da cosa si intende per aspetti negativi della scienza. Le buone idee o quelle promettenti rappresentano sempre una scienza positiva, anche se alla fine risultano essere errate. Penso che la ricerca di Darwin di per sé fosse buona. Quando la propose, nel 1859, sembrava avere una possibilità di sviluppo anche se esistevano già dei problemi in merito, come egli stesso ammise.

All'epoca, si partiva dal presupposto che la base della vita fosse semplice. Le cellule erano elementi piccoli e semplici. Forse venendo a conoscenza di un numero sempre maggiore di elementi relativi a questa

semplice base della vita, avrebbe notato la reale complessità di organismi come gambe, occhi e orecchie. Darwin ebbe un'idea buona, ma le sue conclusioni risultarono errate.

La cellula non è una semplice massa indistinta di sostanza gelatinosa ma un meccanismo sofisticato che l'uomo non è in grado di riprodurre. E' un 'complesso' di elementi indispensabili al suo funzionamento.

Questi aspetti non sono stati spiegati dalla teoria darwiniana la quale,



per la verità fin dal principio, non è stata in grado di farlo. La teoria di Darwin sulla selezione naturale ha un campo di applicazione molto limitato: essa riesce a spiegare quando un organismo presenta un leggero cambiamento che potrebbe favorire una minima mutazione all'interno di una stessa specie, ad esempio l'orso bruno che può derivare dall'orso polare o la resistenza degli insetti agli insetticidi e così via. Il processo di selezione naturale può spiegare le piccole alterazioni, ma non il cambiamento della specie.

LBN: Cosa intende quando dice che qualcosa è irriducibilmente complesso e come si adatta questo aspetto all'evoluzione darwiniana?

MB: L'idea è davvero semplice. E' un pò come avere una macchina, un'organizzazione o un sistema che contiene una serie di diversi componenti che agiscono l'uno sull'altro o si spingono uno contro l'altro. Il risultato è che eseguono alcune azioni che le parti stesse non sono in grado di compiere ma se si elimina una di queste parti il sistema si guasta perché tutte le parti sono necessarie al suo funzionamento.

Un esempio è la trappola per topi. Generalmente ha una base di legno, una molla, un martelletto, un braccio e un gancio. Se togli una di queste parti la gabbia non funzionerà più e non catturerà più topi. E' molto diffi-

cile capire come adattare questa trappola per topi ad un processo graduale in cui ogni fase esegue una funzione e migliora il sistema. Questo è il modo in cui la teoria darwiniana deve lavorare disponendo di sistemi già funzionanti e della collaborazione della selezione naturale che li migliora lentamente. Esistono molti sistemi all'interno della cellula con le stesse proprietà, ma se si toglie anche un solo componente il sistema si guasta e non funziona più. Questo è un gran-

«Imparando sempre più cose sulla cellula, scopriamo che è molto più sofisticata, elegante e complicata di quanto avessimo pensato e questa tendenza continua a crescere»

de problema per la teoria darwiniana perché non è possibile mettere insieme le cose gradualmente. Sembra necessaria un'intelligenza o una sorta di elemento esterno intelligente per mettere insieme tutte queste cose.

LBN: Quali sono le idee principali di coloro che, come lei, sostengono che il DNA dev'essere stato progettato da un'intelligenza?

MB: Considerando la funzionalità dei sistemi naturali è possibile comprendere che la loro creazione è stata determinata dall'intervento di un sistema intelligente. Supponete di essere un astronomo che sta studiando le onde radio dell'universo. La maggior parte di esse è statica, ma se le vostre antenne sono focalizzate e improvvisamente sentite onde radio che trasportano un messaggio del tipo «Vorremmo una pizza» o «Saluti da Alpha Centauri» sarebbe stupido ascrivere questi fenomeni a forze fisiche casuali. Le attribuireste ad alieni intelligenti.

Quindi se sei un biologo e pensi che la cellula sia un ammasso di protoplasma, ma proseguendo nello studio scopri che invece di essere semplice è piena di macchine microscopiche molto sofisticate in grado di operare, allora la questione assume una diversa rilevanza.

Per gli scienziati che sostengono l'esistenza del DNA grazie al progetto di una mente intelligente e creati-

va, la materia, l'energia e i processi naturali non sono sufficienti a spiegare in che modo la cellula è diventata esattamente ciò che è.

LBN: Il codice genetico si trova nel DNA, nell'energia o dove?

MB: Fin dalla sua scoperta i chimici hanno dichiarato esplicitamente che le informazioni contenute nel codice genetico non sono materia o energia ma qualcos'altro.

Il DNA contiene informazioni che trascendono le sue proprietà chimiche o fisiche. Le parti del DNA, chiamate nucleotidi, sono disposte in una stringa. Così come una serie di lettere in una parola, una frase o un paragrafo, queste forniscono informazioni intelligenti che indicano alla cellula come formarsi.

Pertanto nella teoria del progetto intelligente, poiché diamo per scontato il fatto che esista l'intelligenza, le informazioni non sono materia o energia. Diciamo che esiste qualcos'altro nel DNA ovvero la *componente dell'intelligenza*.

LBN: Quale idea pensa che prevarrà nel 2025, la teoria dell'evoluzione o quella che vede nel DNA un autore intelligente?

MB: Penso che nei prossimi vent'anni la complessità del genoma nella cellula potrà essere considerata come un gioco da ragazzi. A mano a mano che impariamo più cose sulla cellula, scopriamo che è molto più sofisticata, elegante e complicata di quanto avessimo pensato e questa tendenza continua a crescere.

Le cose di cui io scrivo tendono a dimostrare che il progetto intelligente contenuto nel DNA risulterà molto semplice da capire se confrontato a quello che scopriremo in futuro. Ma oggi il problema è più politico che scientifico: perché sia universalmente riconosciuta l'intelligenza che ha originato il genoma del DNA, è necessario che gli studenti più aperti al progetto intelligente scelgano sempre in maggior numero carriere scientifiche e a rendere noti i loro punti di vista, allora la teoria dell'evoluzione crollerà definitivamente.

L'evoluzione è ora sostenuta dalla pressione sociale fra gli scienziati che vedono il mondo in un certo modo. Ma se un gruppo significativo di scienziati mostrerà il proprio dissenso, il darwinismo dovrà dimostrare la propria tesi e non penso che sia in grado di farlo. **BN**

La Prova della Tua Fede

Durante gli anni delle prime esplorazioni, uomini sognatori e idealisti, navigarono per mari sconosciuti alla scoperta di nuove terre. E tu, sei disposto a cercare il Regno di Dio?

Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Sir Francis Drake, il Capitano James Cook, Henry Stanley alla ricerca del dottor Livingstone, Marco Polo: tutti questi personaggi, per citarne solo alcuni, evocano le emozioni della scoperta e dell'esplorazione. Ognuno di loro raggiunse terre inesplorate. Alcuni piantarono una bandiera e pronunciarono frasi come: «Rivendico questa terra in nome di Dio e di Sua Maestà reale, il Re...»

Questi esploratori dedicarono la loro vita alla scoperta di terre nuove e ricche (o almeno così speravano che fossero) rivendicandole nel nome del proprio sovrano. Alcuni navigarono per mari sconosciuti, in viaggi che talvolta durarono diversi anni. Lo facevano per Dio e per il loro paese, anche se danaro e avventura giocavano un ruolo fondamentale. Spesso essi mettevano a repentaglio la propria vita, a rischio di malattie rare e sconosciute. Erano momenti difficili.

Oggi noi possiamo invece fare molto facilmente cose allora impossibili da realizzare, persino inimmaginabili: attraversiamo continenti e oceani comodamente e velocemente; disponiamo di vantaggi e opportunità che diamo spesso per scontati. Eppure abbiamo meno convinzioni di quante non ne avessero quegli uomini confortati dalla fede e da un senso del dovere nei confronti del Creatore. L'esistenza di Dio è oggi messa in dubbio nella mente di molte persone che, nella migliore delle ipotesi, ne parlano solo come di una "causa primaria". Nel mondo scientifico poi sono ben pochi a dare credito all'esistenza di Dio e al Suo Manuale d'Istruzioni - la Bibbia. Eppure non mancano le prove a conferma di Dio

e della veridicità della Bibbia.

All'inizio del IX secolo l'autenticità della Bibbia era messa in discussione, ma la scoperta e gli scavi di città antiche quali Babilonia, Ur, Nineveh e Calah sorpresero e stupirono gli intellettuali dell'epoca.



Nonostante siano state rinvenute molte città dell'Antico Testamento e definiti i nomi di alcuni personaggi citati nelle Sacre Scritture, molte persone hanno ancora dubbi sulla veridicità di Dio e della Bibbia.

Diversi studiosi definiscono i primi capitoli della Genesi pura mitologia. Credono che quei testi

rappresentino il tentativo di una piccola nazione di darsi importanza definendo Dio la propria guida. Ritengono che l'antica Israele, e più precisamente il popolo ebreo, abbia inventato un Dio soprannaturale pronto ad agire per loro nelle questioni umane. Talvolta si sorprendono quando sentono parlare di scoperte come quella effettuata dagli archeologi israeliani Eli Shukron e Ronny Reich i quali, nel 2004, annunciarono l'incredibile rinvenimento della piscina biblica di Siloam citata in Giovanni 9:7,11, seppellita fino alla distruzione di Gerusalemme per opera dei romani nel 70 d.C.

La località in cui fu rinvenuta la piscina corrispondeva esattamente alle descrizioni degli antichi documenti. Nella struttura sono state rinvenute altre prove come pezzi di ceramica, un tappo di bottiglia in pietra e monete di epoca biblica.

Dio è reale per te?

Secondo un'indagine condotta in Occidente sulle diverse fedi religiose, tra il 60 e il 75 per cento degli intervistati ha dichiarato di credere in Dio, anche se in base alle risposte date, la fede non sembra influire sulla vita di tutti i giorni, lo stile di vita, il luogo e il tipo di lavoro, sulla scelta di mentire o meno o di altri valori.

Una piccola percentuale ha dichiarato di credere nel paradiso. Un numero inferiore ha detto di credere nei miracoli (nella costante speranza che ne accada uno) e solo il 25 per cento ha ammesso di credere negli angeli. Una gran parte degli intervistati si è definita non credente.

Probabilmente tu stesso ti starai chiedendo se sei veramente convinto della realtà di Dio, una certezza che

non è sicuramente data da percentuali o da voti di maggioranza.

Ma Dio esiste! Egli è un'entità reale, indipendentemente dalla nostra scelta di credere o meno.

«Ricordate il passato, le cose antiche: perché io son Dio, e non ve n'è alcun altro; son Dio: e niuno è simile a me; che annuncio la fine sin dal principio, e molto tempo prima predico le cose non ancora avvenute; che dico: il mio piano sussisterà, e metterò ad effetto tutta la mia volontà» (Isaia 46:9-10). Molto tempo fa furono profetizzati eventi che poi accaddero realmente. Il fatto che gli esseri umani mettano tutto questo in discussione, non cambia le cose.

Dio dice di essere così potente da poter predire la fine di qualsiasi cosa sin dall'inizio. Egli ha infatti il potere di determinare le circostanze che permettono l'inizio ed il compimento del Suo disegno. Ad esempio, Egli ha predetto che l'umanità, senza Dio, giungerà ad un punto che avrà bisogno di essere salvata da se stessa, ma che sarà salvata a vita immortale per mezzo del Suo Figliuolo, Gesù Cristo, quando questi sarà fatto tornare potente ed immortale sulla Terra (v.13). Ognuno di noi dovrebbe vivere e gioire di questa promessa.

Immagina come sarebbe vivere con i nostri cari sani e felici per sempre! Nella vita promessa da Dio, il passare del tempo non causerà alcun invecchiamento. Sarà un'esistenza senza malattie, piena di energia ed esperienze gratificanti, senza limiti di tempo. Che dono incredibile!

Ti vergogni di parlarne?

Spesso nel timore di apparire stupidi davanti ad amici e parenti, prendiamo le distanze dalle questioni importanti della vita e ci concentriamo su argomenti meno controversi. L'esistenza di Dio può essere provata, ma siamo disposti ad aprire la nostra mente alla possibilità che esiste un Dio che tutto vede e tutto sa delle questioni umane? Dovremmo preoccuparci di più di ciò che Dio pensa e non di quello che pensano gli altri. Che cosa dirà Dio quando lo guarderemo dritto negli occhi? «...poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte quand'era nel corpo, secondo quel che avrà operato, o

bene, o male» (II Corinzi 5:10).

Lo stesso concetto è ripetuto in Romani 14:11-12: «Infatti sta scritto: Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio». Non dobbiamo quindi essere increduli, perché ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

Dio sa che la nostra fede è debole, come quella dell'apostolo Tommaso, il quale per primo non credette immediatamente nella resurrezione di Gesù Cristo: «Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io non crederò» (Giovanni 20:25). I suoi amici non riuscivano a convincerlo. Ma otto giorni dopo, Gesù apparve ai discepoli e disse a Tommaso: «Porgi qua il dito, e vedi le mie mani; e porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente» (v. 27). E' una frase molto attuale che vale per tutti: «Non essere incredulo. Sii credente».

Il Signore diede all'apostolo Tommaso delle prove e gli disse: «Stendi anche la mano e mettila nel mio costato», una prova forte ed evidente che Colui che era morto era di nuovo vivo!

Anche tu, se vuoi, puoi avere la prova dell'esistenza di Dio. Non possiamo fisicamente mettere le dita nelle ferite di Gesù, ma abbiamo la testimonianza di coloro che erano presenti e lo videro.

Dio è reale, è vero, è il Creatore, Colui che ha dato la vita, è la nostra salvezza. Fuga ogni dubbio e credi con certezza che Gesù è vivo.

Sei disposto a credere?

Naturalmente nessuno può convincere te o chiunque altro a credere in Dio vivente e in Suo figlio Gesù Cristo a meno che tu non lo desideri.

Alcuni iniziano a credere nel momento in cui viene ascoltata una loro particolare preghiera, quando si trovano ad affrontare un grave problema familiare o dopo aver conosciuto il futuro marito o la futura moglie quando sembrava impossibile che un incontro simile potesse accadere. Tutte queste situazioni possono richiedere momenti di preghiera. Se non credi nella forza della preghiera, non scoraggiarti e inizia semplice-

mente a parlare con Dio: improvvisamente potrebbe accaderti qualcosa di sorprendente.

All'epoca di Isaia ad alcuni non credenti fu detto: «Ricordate il passato, le cose antiche: perché io sono Dio e non ve n'è alcuno altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine sin dal principio, e molto tempo prima predico le cose non ancora avvenute, che dico: *Il mio piano sussisterà e metterò ad effetto tutta la mia volontà*» (Isaia 46:9-10). Alcune profezie infatti devono ancora accadere, mentre alcune si sono già compiute.

Dio c'è

Antichi storici hanno parlato e lasciato documenti scritti a riprova dell'esistenza di Gesù Cristo. Egli non era e non è un mito. Le numerose profezie sulla Sua nascita, vita e morte quale sacrificio per liberarci dai nostri peccati accaddero realmente così come furono scritte secoli fa. Come pure la Sua risurrezione e ascensione presso Dio Padre.

Dio esiste realmente e risponde alle nostre preghiere, anche se non tanto quanto lo vorremmo, ma questo è perché Egli sa meglio di noi il tempo e il modo più propizi per rispondere alle nostre preghiere.

Egli ha creato ogni cosa e, fondamentalmente, governa le questioni umane, anche se ci lascia liberi di scegliere tra il bene e il male. Ogni tanto, Egli interviene indirettamente per la realizzazione progressiva del Suo Suo piano di salvezza.

In un futuro non molto lontano ormai Egli interverrà e allora nessuno potrà più negarlo. Il dominio dell'uomo sull'uomo sta per finire. Presto inizierà il Regno di Dio sulla terra, e tutti i popoli saranno istruiti a ad amare, a vivere in pace ed armonia, una vita ricca di prosperità e di felicità, assieme al Creatore.

Quando tutto sarà compiuto, i credenti entreranno a far parte della «famiglia di Dio», nel glorioso Regno di Dio. Anche tu puoi farne parte e vivere in eterno.

E' un'impresa molto più straordinaria e decisamente più gratificante di quelle affrontate dai primi esploratori. Sembra incredibile, ma è verissimo! **BN**

COMUNICAZIONI DALLA NOSTRA REDAZIONE

Corsi Biblici 2007

Sono aperte le iscrizioni al **Corso Biblico Interpersonale** che si terrà in Milano, Bergamo, Padova, Napoli e Catania.

I lettori non in grado di presenziare al Corso Biblico Interpersonale possono richiedere una copia scritta del nostro **Corso Biblico per Corrispondenza**.
Per iscriverti gratuitamente contattaci.

Grazie per il vostro sostegno

Ringraziamo di cuore tutti quei nostri lettori che con il loro sostegno volontario, ci hanno finora aiutato a far giungere la rivista **La Buona Notizia** gratuitamente a un crescente numero di persone e che, nel 2007, ci aiuteranno a ridare a questa rivista la sua regolare periodicità bimestrale.

Consulenza Personale

I nostri redattori, esperti in teologia, offrono gratuitamente la loro personale consulenza ai lettori che ne fanno richiesta, sia per posta che al proprio domicilio.

Altre Pubblicazioni Periodiche Gratuite

Se non l'hai ancora, richiedi l'invio gratuito de L'Epistola, La Sana Dottrina, I Difensori della Fede, che sono complementari alla rivista **La Buona Notizia**.
Inoltre, se non l'hai ancora letto, richiedi il nostro nuovo opuscolo, dal titolo: *I Dieci Comandamenti*, scrivendo o telefonando al recapito qui sotto specificato.



La Buona Notizia
Casella Postale 187
24121 Bergamo (I)

Tel/Fax: 035.4523573 - Email: info@labuonanotizia.org



ABBATTERE MURI e COSTRUIRE PONTI

Quando conosciamo la verità, tutti noi ci rendiamo conto di avere molti più muri, nella nostra vita, di quanto non sia spiritualmente salutare per un cristiano. Certo, non sono muri di pietra: si tratta di muri invisibili che col tempo si frappongono fra i familiari, fra gli amici e perfino fra i cristiani, muri che però sono impenetrabili esattamente come tutti i grandi muri della storia.

La vera questione non è se abbiamo dei muri personali da affrontare, ma cosa vogliamo fare di quei muri. Dobbiamo sprecare un sacco di energie per continuare a sostenere le barriere dovute alle nostre paure o ai nostri risentimenti e rancori? Poniamoci una domanda semplice e diretta: quanti muri abbiamo frapposto fra noi e gli altri, e quanti ponti abbiamo invece costruito verso persone che non fossero necessariamente i nostri fratelli di fede, amici, colleghi di lavoro o parenti più cari? Diversamente come si può essere la luce del mondo e il sale della terra?

La nostra risposta a questo quesito non può che essere la misura più accurata di quanto si voglia veramente far parte di un mondo futuro, un «mondo senza muri». Di sicuro abbiamo tutti da fare di più per «costruire ponti», specialmente il ponte che conduce alla «città di Dio».

Per ogni essere umano la cosa più difficile, ma anche la più miracolosa, è ammettere di essere in errore.

Poche persone sagge hanno seguito, nel loro periodo storico, alla demolizione del muro che impediva il loro cammino verso Dio. La loro saggezza segue le orme dell'antico detto «questa è la via, incamminatevi in essa»; queste sagge persone hanno colto l'opportunità di andare incontro al futuro, non resistendo alla via che avevano di fronte, ma incamminandosi per essa, come membri del corpo di Cristo al servizio del Padre.

Chi non condivide ancora questo ideale potrebbe finalmente iniziare a cercare di abbattere i muri invisibili della propria natura umana, comunicare lealmente ed edificare ponti di salubre e benefica amicizia per essere trovati dall'amore di Dio.

Tessuto molle non fossilizzato trovato nelle ossa di dinosauro

Il ritrovamento di un osso della zampa di un *tyrannosaurus rex* risalente a 70 milioni di anni e contenente tessuto molle non fossilizzato, in apparenza vasi sanguigni e globuli, la cui sopravvivenza è stata a lungo considerata impossibile data l'età presunta di tali fossili, ha sor-

Dopo la morte, i dinosauri furono ricoperti da fango limoso e i minerali terrestri inerti penetrarono gradualmente nei tessuti ossei e sostituirono tutto il materiale organico.

I minerali trasformarono le ossa in roccia fossile, distruggendo presumibilmente qualsiasi tessuto molle.

In generale, quando un animale muore, vermi e insetti divorano rapidamente tutte le parti morbide. A mano a mano che tutto il materiale osseo restante sprofonda sempre più nel fango, viene riscaldato, frantumato e sostituito dai minerali trasformandosi pertanto in pietra.

Come si è giunti a questa sorprendente scoperta? Per anni, Mary

Higby Schweitzer, paleontologa della North Carolina State University e della Montana State University, USA, ha realizzato esperimenti relativi al dissolvimento chimico dei

minerali in fossili, che si presumeva da lungo tempo fossero al 100% minerali, per studiare gli eventuali residui che non vengono appunto trasformati.

Durante lo studio di un pezzo di femore fossilizzato proveniente da un *tyrannosaurus rex* ben conservato ritrovato recentemente nel Montana, è stato rinvenuto «materiale matrice osseo elastico» che, esaminato al microscopio, sembrava mostrare vasi sanguigni, osteociti o cellule che creano le ossa e altre caratteristiche organiche riconoscibili.

L'esperimento è stato ripetuto ben 17 volte fino ad arrivare alla convinzione che ciò che si stava osservando era effettivamente tessuto di *tyrannosaurus rex*. La ricercatrice ha proseguito la sperimentazione su altri fossili ritrovando materiale simile nelle ossa di altri due tirannosauri e di un audrosaurio di 80 milioni di anni.

A questo punto, ne risulta che tale ritrovamento potrebbe anche essere considerato un evento non così raro.

Per anni i paleontologi hanno sostenuto che materiali organici, come i resti animali, non potessero essere preservati oltre i 100.000 anni. Probabilmente non sappiamo molto sulla preservazione dei fossili di quanto crediamo di sapere.

Purtroppo, l'eccezionale scoperta non sembra aver spinto i paleontologi a interrogarsi sull'affidabilità di teorie e metodi di datazione. **BN**



preso gli studiosi di tutto il mondo.

La presenza di tessuto molle sembra destabilizzare le teorie relative alla fossilizzazione.

La frode di uno studioso: un disastro nella datazione per l'uomo di Neanderthal

Secondo quanto dichiarato dal Professor Reiner Protsch von Zieten ai suoi colleghi scienziati, il frammento di teschio risalente a 36.000 anni fa era la pedina mancante della *liaison* tra l'uomo di Neanderthal e l'uomo moderno.

Per molto tempo gli studiosi hanno ritenuto che l'uomo di Neanderthal fosse vissuto nel Nord Europa e coesistito, come specie separata, agli umani moderni dal punto di vista anatomico.

Molti noti esperti in seguito accusarono il professor von Zieten di aver dato i ritrovamenti in maniera errata, pertanto fu obbligato a ritirarsi a causa delle molte 'falsità e manipolazioni' nel corso dei 30 anni di carriera accademica.

Lo scandalo venne alla luce quando l'università di Francoforte scoprì il professore intento a vendere la collezione di teschi di scimpanzé dell'istituto. Emerse inoltre che in passato aveva contraffatto il lavoro di altri scienziati e fatto passare fossili falsi per autentici. L'università, nella persona del Professor Ulrich Brandt, che ha condotto l'indagine, si è dichiarata dispiaciuta per l'imbarazzante accaduto.

L'immagine dell'uomo moderno deve essere completamente rivista da un punto di vista antropologico, secondo quanto dichiarato dal Professor Thomas Terberger dell'Università di Greifswald, nell'ex Germania orientale, il quale ha scoperto la beffa e sostenuto che il Professor Protsch sarebbe stato spinto a perpetrare la frode per pura e semplice sete di fama e denaro.

Non è la prima volta che viene smascherato un simile inganno in questo campo. Il tristemente noto «Uomo di Piltdown», scoperto in Gran Bretagna nel 1912 e annunciato come il tanto a lungo atteso legame mancante tra gli umani e le scimmie, è stato scoperto essere un falso non prima del 1953, oltre 40 anni dopo. In realtà si trattava di un teschio umano di 600 anni ritrovato insieme alla mandibola di un orangio entrambi 'trattati' per sembrare più vecchi.

Perché gli scienziati hanno impiegato così tanto tempo per rendersi conto di quanto stava accadendo?

Secondo Robert Foley, Direttore del *Leverhulme Centre for Human Evolutionary Studies* presso la Cambridge University, i fossili dell'Uomo di Piltdown avevano soddisfatto le aspettative della gente riguardo a quello che si pensava fosse l'aspetto dei primi umani. Il fatto che così tante persone credano nella teoria dell'evoluzione sembra essere stato uno dei fattori principali della volontà di falsificare prove accettate per moltissimo tempo in maniera acritica. **BN**



Legno pietrificato in sette giorni!

Un gruppo di scienziati del Laboratorio Nazionale Pacific Northwest negli USA, ha scoperto un modo di realizzare in pochi giorni quello che presumibilmente richiede alla natura milioni di anni: convertire il legno in minerale formando legno pietrificato.

La pietrificazione è un processo di mineralizzazione detto sostituzione, processo associato al legno che, molecola dopo molecola, viene sostituito da silice.

Le foreste furono sepolte dalle ceneri delle eruzioni vulcaniche e la loro 'sepoltura' (senza ossigeno) ha impedito la completa decomposizione del legno. Successivamente, l'acqua del terreno ha iniziato a circolare nella cenere, ha prelevato da essa la silice e l'ha trasportata nei tronchi. Qui la silice si è depositata lentamente sostituendo il legno pezzo per pezzo. La sostituzione è così minuscola che la struttura della cellula del legno è preservata ed è possibile riconoscere persino gli anelli della crescita, la corteccia e caratteristiche simili, un processo che, sembra, accade in milioni di anni.

Eppure, Yongsoon Shin e i suoi colleghi del Pacific Northwest National Laboratory, hanno replicato il processo in meno di una settimana. Hanno posto un centimetro cubo di legno in un bagno

acido per due giorni, lo hanno imbevuto in una soluzione di silice per altri due giorni, l'hanno fatto asciugare all'aria aperta, messo in un forno pieno di argon aumentando gradualmente la temperatura fino a raggiungere 1.400 °C, fatto cuocere per due ore e infine l'hanno fatto raffreddare in argon alla temperatura ambiente. Il legno si è pietrificato immediatamente, la silice ha assunto una resistenza permanente con il carbonio rimasto nella cellulosa per formare una nuova ceramica di carburo di silicene. Il materiale replica in modo identico l'architettura del legno.

Questa idea concorderebbe con le supposizioni sull'evoluzione relative alle età geologiche contraddistinte da lenti depositi di sedimenti attraverso un passaggio uniforme durante il quale non si sono verificati cambiamenti cataclismatici per lunghi archi di tempo; ma esistono prove del fatto che la pietrificazione non richiede tempi così lunghi. L'acqua calda ricca di minerali dissolti come la silice, simile a quella trovata in alcune sorgenti dello Yellowstone, ha pietrificato un blocco di legno in un solo anno mentre ora vediamo che il processo può essere realizzato in laboratorio in un tempo inferiore.

Considerando tutti i fattori naturali che si sono verificati in migliaia di anni come vulcani, erosioni, cambiamenti di pressione e temperature e, se crediamo alla Bibbia, la grande inondazione avvenuta circa 4.300 anni fa e l'innalzamento tettonico che la deve avere accompa-



ta, è davvero così rilevante che il legno pietrificato si sarebbe potuto formare in modo naturale in un arco di tempo inferiore a milioni di anni?

La pietrificazione del legno può aver richiesto milioni di anni, ma non abbiamo dati certi in merito. Secondo molti creazionisti la Bibbia indica che la terra risale solo a seimil'anni fa, ma questo non corrisponde a quanto dichiarato dalle Scritture. Genesis 1 descrive un periodo di rinnovamento e ricostruzione della superficie terrestre distrutta in una calamità precedente. La ricostruzione e creazione dell'uomo sono avvenute circa 6.000 anni fa ma la terra stessa può essere considerata più antica.

E' sempre bene valutare cautamente quanto dichiarato dalla comunità scientifica, soprattutto quando è in contraddizione con la Bibbia. L'errore potrebbe dipendere da una difficile interpretazione della Bibbia, oppure da una errata comprensione degli scienziati. **BN**

Lo Smithsonian Institute preoccupato per gli scienziati credenti in Dio

Il piccolo gruppo di scienziati credenti in Dio ha prodotto un certo trambusto nel suo obiettivo di prendere d'assalto le roccaforti della teoria dell'evoluzione e sostituirle con un onesto punto di vista sulle prove che dimostrano l'esistenza di un Creatore intelligente.

L'ultimo importante incidente si è verificato quando Richard Sternberg, direttore della pubblicazione dello Smithsonian Institute in Washington, D.C., fece pubblicare un articolo favorevole all'esistenza di Dio sul suo prestigioso giornale, *Proceedings of the Biological Society of Washington*. Non era preparato alla reazione violenta degli evoluzionisti.

«Sto utilizzando il mio tempo cercando di trovare un modo per recuperare una carriera scientifica» - ha dichiarato Sternberg allo scrittore David Klinghoffer in un articolo del *Wall Street Journal*. Sternberg, che ha due lauree in biologia, dichiara che sebbene continui a lavorare nel reparto di zoologia del museo, è stato espulso dal suo ufficio e viene evitato dai colleghi che gli chiedono di inviare

un reclamo alle superiori autorità competenti. Dichiara di essere soggetto alla discriminazione religiosa.

L'articolo in questione, *L'origine delle informazioni biologiche e le maggiori categorie tassonomiche*, scritto da Stephen Meyer, dottore in filosofia della biologia a Cambridge, cita i maggiori biologi e paleontologi di scuole come ad esempio Cambridge, Oxford, Yale e la University of Chicago, che sono critiche in relazione ad alcuni aspetti dell'evoluzione darwiniana.

L'articolo dichiara che i sostenitori della teoria di Darwin non possono spiegare in che modo così tanti diversi tipi di animali sono venuti a manifestarsi così improvvisamente durante il breve periodo geologico noto come l'esplosione cambriana. Discute inoltre del fatto che il meccanismo darwiniano richiederebbe un tempo più lungo per la produzione delle informazioni genetiche necessarie e suggerisce che l'azione di un'intelligenza creatrice fornisce una migliore spiegazione in relazione a questi eventi.

«L'esistenza di Dio» - dichiara Klinghoffer - «è difficilmente una proposta su misura per qualsiasi religione particolare». Quando il filosofo Antony Flew, ateo, fece scalpore questo inverno dichiarando di essere diventato un credente, ha fatto riferimento all'esistenza certa di un'intelligenza suprema.

«Il darwinismo, al contrario, è un ingrediente fondamentale nel secolarismo, quella fede aggressiva e quasi religiosa che non ha però dei. La reazione violenta degli evoluzionisti contro Sternberg sembra essere, per molti aspetti, un'istanza di una religione che perseguita un rivale richiedendo lealtà a chiunque entri in una delle sue "chiese", come il Museo Nazionale di Storia naturale.»

Questa citazione indica che il darwinismo viene considerato da molti come una religione, con sostenitori fanatici pronti a denigrare e perseguire qualsiasi collega che osi introdurre un'altra possibile spiegazione dell'origine e dello sviluppo della vita sulla terra.

Sarà interessante vedere il risultato del caso Sternberg e se risulterà essere una vittoria per gli evoluzionisti nei loro sforzi continui di mettere a tacere discussioni su punti di vista alternativi relativamente all'origine e allo sviluppo della vita. **BN**



Fatti e Tendenze

Uno sguardo a ciò che accade nel mondo secondo la prospettiva delle profezie bibliche

Cina: l'emergere di un potenziale supergigante

La crescita della Cina è sbalorditiva. Sta sfruttando circa la metà delle riserve mondiali di cemento e circa un terzo di tutta la produzione d'acciaio. Il suo mercato dei beni di consumo riguardante i telefoni cellulari sta crescendo ad una velocità incredibile e il numero degli utenti di internet si sta moltiplicando velocemente. Questo paese di oltre un miliardo di persone è molto avido di petrolio e di benzina; un fattore significativo visti gli alti prezzi odierni del carburante.

Il bisogno delle riserve di energia sta portando la Cina in tutto il mondo, dall'Asia alla Russia e perfino nell'America Meridionale, dove essa ha firmato accordi commerciali col Brasile e accordi per l'esplorazione delle riserve energetiche con l'Argentina».

L'Unione Europea e gli Stati Uniti sono molto preoccupati riguardo alle intenzioni della Cina su molti fronti. Il segretario di stato Condoleezza Rice ha scritto che «La Cina è molto risentita per il ruolo degli Stati Uniti nella regione asiatica del Pacifico» (*The Economist*, 26 marzo). In effetti un problema esiste, perché l'area asiatica del Pacifico è stata per tradizione sotto la pesante influenza americana, soprattutto a partire dalla Seconda Guerra Mondiale.



«Nella disperata ricerca di energia la Cina sta instaurando anche delle alleanze pericolose...»

Per limitare l'espansione militare cinese gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno almeno temporaneamente deciso di mantenere certe sanzioni e di non inviare sofisticati armamenti militari in questo paese del lontano oriente. Dal punto di vista militare l'America si preoccupa anche delle intenzioni aggressive cinesi verso Taiwan e si chiede perché essa non limiti le ambizioni nucleari della Corea del nord in modo più convincente.

Harriet Sargeant, che ha deciso la pubblicazione di un nuovo libro intitolato *Shanghai*, pone delle domande preoccupanti nel suo articolo del Daily Mail:

«La Cina premerà il bottone nucleare? È la nuova superpotenza che sta consumando quasi tutte le risorse mondiali. Ma nella sua disperata ricerca di energia, la Cina sta intraprendendo anche delle alleanze pericolose che potrebbero spingerci sull'orlo di una guerra nucleare... L'élite cinese al governo sembra far fatica a capire le forze che ha scatenato».

Inoltre Harriet Sargeant ci avverte che «questa non è una nuova Guerra Fredda e che la Cina non è la Russia. Malgrado un enorme conflitto d'interessi, tutte le nazioni occidentali e la Cina dipendono reciprocamente l'una dall'altra per il proprio successo finanziario ed anche per la propria stabilità economica.

Le richieste della Cina stimolano la crescita economica mondiale da cui dipende la prosperità anche dell'Occidente».

La Cina ha il potenziale di diventare una superpotenza mondiale, da tener d'occhio. Essa è diventata un paese capitalista, ma con un governo dittatoriale comunista, una combinazione molto pericolosa in questo mondo esplosivo (*Daily Mail [Londra]* e *The Economist*). **BN**

Come le riserve petrolifere influiscono sulla politica mondiale

Il Wall Street Journal Europe ha scritto di «un'accesa rivalità tra la Cina e gli Stati Uniti per ottenere la supremazia mondiale sui rifornimenti di petrolio e la competitività sui prezzi». Questi problemi riguardano anche l'Europa. «Lo scorso dicembre l'Ente Energetico Internazionale ha avvertito l'Unione Europea che la sua dipendenza dal gas della Russia sta mettendo a rischio la sua sicurezza energetica».

L'economia e la politica tendono ad andar di pari passo in tali circostanze. «Mosca considera il commercio di energia come un possibile mezzo per far pressione sugli stati dipendenti». Anche le riserve di petrolio e di gas possono diventare un problema di gran lunga più grande, poiché il prodotto nazionale lordo della Cina e dell'India sta crescendo e molte nazioni asiatiche stanno aumentando il loro tenore di vita e l'uso di prodotti industriali e di consumo che richiedono grandi quantità di petrolio. Ottenere rifornimenti sufficienti di petrolio del Medio Oriente può diventare un serio problema per l'occidente. Per saperne di più richiedere il nostro opuscolo gratuito: *Il Medio Oriente nella profezia biblica*. **BN**

Cristianità perseguitata nel mondo

Secondo la rivista inglese *The Spectator* «Più di 300 milioni di cristiani sono minacciati con la violenza o sono soggetti a discriminazioni a causa della loro fede» (26 marzo). Nel mondo islamico i cristiani sono perseguitati; alcuni vengono messi in prigione per false accuse e, in alcuni casi, vengono anche torturati. In molti paesi musulmani è illegale convertire la gente al cristianesimo.

Drew Christiansen, consigliere alla Conferenza americana dei vescovi, recentemente ha terminato uno studio ufficiale secondo il quale «in tutto il Medio Oriente i cristiani sono sotto pressione. La culla del cristianesimo è sotto enorme pressione per varie cause: il calo demografico nella cristianità, la crescita della militanza islamica, la discriminazione, la guerra in Iraq, l'intifada palestinese, le trattative di pace fallite e le manovre politiche ambigue».

L'anno scorso i cinesi hanno chiuso circa cento chiese. La rivista *The American Spectator* ha scritto che «la Cina sta subendo severe restrizioni da

parte del governo centrale nei confronti delle chiese cinesi e protestanti non registrate. Si tratta delle restrizioni più severe avvenute negli ultimi anni» (novembre 2004).

Anche se i soldati occidentali di stanza in Irak, alcuni dei quali sono membri di congregazioni religiose in patria o hanno radici cristiane, cercano invano di mantenere l'ordine, quel paese «si spogliando etnicamente dalla sua comunità cristiana» (articolo dello *Spectator*). Nella Corea del nord ci sono testimonianze di cristiani usati come cavie in esperimenti chimici di guerra. E in India «gli attacchi indù nei confronti dei cristiani sono in aumento» (*The Catholic Times*, 20 marzo).

Queste persecuzioni mostrano, in vari modi, le violazioni dei diritti di cittadinanza, la violenza alle persone e il divieto di accesso ad un lavoro. La Bibbia indica che queste tendenze sono messaggere di persecuzioni future. E non pensate che la persecuzione dei cristiani non possa avvenire anche nelle nostre democrazie occidentali. Per ulteriori chiarimenti in proposito chiedete o scaricate il nostro opuscolo gratuito *Stiamo vivendo nel tempo della fine?* **BN**



La Chiesa cattolica, la Cina e Taiwan

Negli ultimi decenni i Cinesi hanno preso di volta in volta severi provvedimenti riguardo alle comunità cristiane, cristiani. Negli ultimi mesi la persecuzione nei confronti dei cristiani è diventata molto intensa. In Cina ci sono 12 milioni di cattolici normalmente ritenuti membri della cosiddetta chiesa "patriottica" che non può avere rapporti col Vaticano.

Recenti testimonianze indicano che il Vaticano potrebbe abbandonare diplomaticamente Taiwan per ottenere il sostegno della Cina nei confronti dei cattolici cinesi. Il giornalista Peter Geoff, inviato del Sunday Telegraph a Beijing (10 aprile), ha dichiarato che «la Chiesa sta facendo in modo che milioni di persone possano professare la propria religione senza timore di persecuzione».

L'aspro titolo del suo articolo è: «Il Vaticano abbandonerà Taiwan per accattivarsi la simpatia dei cattolici cinesi.»

Il vescovo Joseph Zen Ze-Kiun di Hong Kong è il consigliere principale del Vaticano sulle questioni cinesi. Egli ha detto che «la Santa Sede sta pensando di rinunciare a Taiwan; si tratta di una decisione difficile, ma ha deciso di farlo. Se la Santa Sede non stabilirà legami diplomatici con la Cina, i cattolici del posto non avranno la vera libertà».

Finora il Vaticano è stato l'unico stato in Europa a riconoscere la sovranità di Taiwan. Il pontificato di Papa Giovanni Paolo II non ha avuto buone relazioni con la Cina, soprattutto a causa della sua ostilità nei confronti del comunismo. Evidentemente il Vaticano sta tentando di «mettere in pratica questo diritto» appena possibile (*The Wall Street Journal Europe, The Sunday Telegraph*). **BN**

Gli sforzi dell'Inghilterra per entrare nell'Unione Europea

Mentre gli Inglesi hanno concentrato la loro attenzione sul cambio del papato e sul matrimonio del principe Carlo, la Camera dei Comuni sta cercando di accelerare l'applicazione del disegno di legge dell'Unione Europea (secondo l'autore Frederick Forsyth, *La base dell'abolizione della nostra nazione inglese*).

Secondo il signor Forsyth, il leader della Camera dei Comuni sta facendo l'impossibile per far approvare il disegno di legge dal parlamento inglese il più velocemente possibile. (fonte: *Daily Express Londra*). **BN**

I rabbini si oppongono al gay-pride in Gerusalemme

Un predicatore evangelico americano ha causato un insolito raduno di ecclesiastici di tre religioni - cristianesimo, islamismo ed ebraismo - per opporsi ad una festa omosessuale internazionale a Gerusalemme prevista per agosto (*The New York Times, 31 marzo*). Lo scopo della manifestazione è quello di far pubblicità a livello mondiale alla causa dei diritti degli omosessuali nella Città Santa.

Il rabbino capo sefardita di Israele, a proposito degli organizzatori della manifestazione, ha detto che «essi stanno creando un dolore profondo e terribile che è insopportabile». Abdel Aziz Bukhari, sceicco sufi, ha aggiunto che «non possiamo permettere a nessuno di venire a sporcare la Città Santa». Il rabbino americano Yehuda Levin, ha definito quella manifestazione omosessuale «la violenza spirituale sulla Città Santa».

Dio naturalmente ama tutti gli uomini e tutte le donne ed offre a tutti

gli esseri umani il dono della vita eterna. Ma la Parola di Dio, la Santa Bibbia, è chiaramente contro l'omosessualità (Levitico 20:13; Romani 1:27; I Corinzi 6:9-10). Dio è uguale per tutti; Egli non approva la violazione della Sua legge. Egli vuole il pentimento, non lo sfoggio dei nostri peccati.

Gli ecclesiastici di varie religioni approvano l'omosessualità. Naturalmente i gay-pride sono sbagliati ovunque, e non solo a Gerusalemme. Comunque, data la storia spirituale della città, qui la manifestazione crea un notevole contrasto che dovrebbe attrarre l'attenzione di tutti.

In realtà questo è proprio quello che si vuole ottenere per causare scandali. Il solo pensiero di una cosa simile è assolutamente vergognoso, un affronto ai credenti della Bibbia in qualsiasi luogo del mondo. Questo è un altro segno della crescente corruzione culturale che c'è intorno a noi in un mondo sempre più ostile alle norme e ai valori eterni di Dio. (fonte: *The New York Times*). **BN**

Dimostrazione fotografica: esistono dei pianeti al di fuori del nostro sistema solare

Da decenni gli astronomi pensano che ci siano dei pianeti in orbita intorno alle stelle in tutto l'universo e non solo nel nostro sistema solare. Negli ultimi anni circa 150 pianeti sono stati scoperti indirettamente attraverso le misurazioni scientifiche dei movimenti e dalle emissioni di luce emanate dalle stelle colpite.

Ma ora "gli astronomi hanno prodotto ciò che potrebbe essere la prima fotografia di un pianeta in orbita intorno ad un'altra stella. Essi hanno fotografato un oggetto rossastro evidentemente in orbi-

ta intorno a una stella chiamata GQ Lupi, che si trova a più di 400 anni luce dalla terra. Se è vero, la fotografia sarebbe la prima immagine diretta di un pianeta al di fuori del sistema solare" (*The Sunday Times, 10 aprile*).

Scoperte di questo tipo possono avere grandi - anche se finora immaginabili - conseguenze per il futuro dell'umanità. L'uomo ha un destino spirituale ed enormi risorse che vanno al di là di ciò che molte persone possono immaginare.

Per capire lo sfondo che sta dietro questo tenace obiettivo di "raggiungere le stelle" chiedete i nostri opuscoli gratuiti Qual è il vostro destino? e Chi è Dio? (fonte: *The Sunday Times [Londra]*). **BN**

I terremoti: un segno del tempo della fine?

Uno dei più grandi terremoti oceanici (e lo tsunami da esso prodotto) hanno sterminato circa duecentomila persone nell'Oceano Indiano, lasciandone altre centomila disperse. In particolare tre mesi dopo, in marzo, c'è stata una successiva scossa di assestamento di ben 8,7 gradi della scala Richter.

Per trovare le risposte a queste enormi catastrofi moderne sempre più cristiane e altre persone si rivolgono alla Bibbia oltre ai mezzi di comunicazione moderni. Gesù Cristo ci ha dato delle indicazioni sul tempo della fine, compreso l'aumento della possibilità che avvengano terremoti in diversi luoghi (Matteo 24:3-8).

Ma il tempo della fine può anche comprendere gli ultimi duemila anni. L'apostolo Giovanni ne ha parlato come «l'ultima ora» ai suoi giorni (I Giovanni 2:18). L'apostolo Pietro ha detto che «la fine di tutte le cose è vicina» (I Pietro 4:7). A seconda del contesto, il tempo della fine può comprendere il passato fino a quasi duemila anni fa.

Col semplice passar del tempo, siamo più vicini che mai agli ultimi giorni del tempo della fine. Ne *La Buona Notizia* trattiamo regolarmente le notizie del mondo alla luce dei segni profetici del tempo della fine. Nessuno può sapere il tempo esatto del ritorno di Cristo (Matteo 24:36), tuttavia sappiamo che i terremoti continueranno ad aumentare.

In particolare ci sarà un terremoto senza precedenti che scuoterà la terra al tempo della discesa di Cristo (Apocalisse 16:18-19). I terremoti sono dei fenomeni naturali che si riferiscono all'elasticità e alla temporaneità della superficie terrestre. Dio si serve dei terremoti per attirare l'attenzione degli uomini, sperando così di trasformare i nostri comportamenti egoistici così che possiamo servirLo in modo disinteressato. **BN**

Chi decide che cosa è giusto e che cosa è sbagliato?

Nel mondo occidentale è in corso un dibattito sulla validità della Bibbia. Vi sono state persino battaglie legali sull'affissione del Crocifisso nelle scuole e nei luoghi pubblici. Ma quanta incoerenza nel fatto che per il Crocifisso si fanno battaglie legali, mentre per i Dieci Comandamenti osservati da Cristo c'è poca o nessuna attenzione.

Come è successo in Italia per l'affissione del crocifisso nelle scuole, anche la società americana si trova nel bel mezzo di una battaglia etica riguardo alla moralità. Un punto cruciale di tale battaglia è l'affissione dei Dieci Comandamenti nelle scuole nonché in tutti i luoghi pubblici.

Scavando nel profondo, si scova una questione molto più importante per la nostra cristianità rispetto alla semplice affissione del crocifisso nei paesi latini o dei Dieci Comandamenti nei paesi oltre l'Atlantico. Le domanda che dovremmo porre a noi stessi in realtà sono: «Per essere veri cristiani è sufficiente affiggere il crocifisso e le leggi di Dio al muro?»

«C'è coerenza nel fatto che si ha così tanta cura per i simboli, come il crocifisso, mentre c'è poca o nessuna attenzione verso i Dieci Comandamenti, gli stessi osservati da Gesù Cristo?»

Alcuni persino promuovono l'abolizione delle leggi di Dio per adagiarsi alle esigenze di questo mondo, privilegiando i propri interessi umani a discapito della volontà di Dio.

Un sondaggio condotto alcuni anni fa su americani di età compresa tra i 15 e i 35 anni ha rivelato che la maggior parte degli intervistati non sapeva recitare più di due dei Dieci Comandamenti.

Molti degli intervistati non erano soddisfatti di alcuni dei



I simboli possono essere utili, ma da soli non bastano a fare di noi dei veri credenti in Dio.

comandamenti che erano stati loro ricordati, anzi avevano idee chiare su come poterli violare per adeguare i comportamenti ai giorni nostri.

Scarsissima importanza è stata data ai comandamenti che ingiungono di riposare e santificare il settimo giorno, come pure di onorare il proprio padre e la propria madre, mentre "Non guidare dopo aver bevuto" e "Prenditi cura dell'ambiente" sarebbero stati i nuovi comandamenti da contemplare in

ciascuna nuova lista proposta da questo gruppo di persone».

Agli intervistati è stato anche chiesto di indicare chi secondo loro avrebbe dovuto stilare un nuovo elenco di comandamenti più moderni e al primo posto è risultato la popolare presentatrice televisiva Oprah Winfrey. Scherzavano, perché nessuno oggi vuole essere comandato.

Ma servono davvero nuovi comandamenti?

Negli ultimi decenni si sono susseguiti diversi movimenti per la stesura di nuovi comandamenti, ritenendo obsoleti i Dieci Comandamenti originali.

Torio Kopelman, nel suo libro *I NUOVI dieci comandamenti*, afferma che i comandamenti biblici sono ormai superati e ne propone di nuovi, qualcosa di simile a «Sfrutta al massimo i momenti di ricchezza e di felicità» e «Fatti guidare dalla tua voce interiore e svolgi la tua missione a modo tuo».

Nel *U.S. News and World Report*, John Leo scrive che se iniziassimo a modificare i Dieci Comandamenti per adattarli al pensiero moderno, potrebbero risultare dei comandamenti come i seguenti:

«Non rubare, ma un po' di creatività nella tua dichiarazione dei redditi va bene...»

«Non uccidere, tranne durante uno dei primi mesi di gravidanza o

se la legge dell'uomo ti consente di farlo...».

«Non desiderare la roba d'altri, a parte il fatto che tutto il nostro sistema economico dipende dalla forza dell'invidia e dal desiderio di avere di più...»

«Non commettere adulterio, tranne se sei infelice o se l'appagamento personale punta dritto ad una persona più attraente...»

«Onora la madre, o meglio le tue madri, incluse le madri naturali, le madri adottive, le matrigne, le madri surrogato o le madri che hanno un partner del loro stesso sesso, e onora il padre, o chi ha donato lo sperma a tua madre, o chi l'ha accidentalmente fecondata, che al momento non si sa dove sia...»

Movimenti anti-Dieci Comandamenti

Una serie di movimenti sta portando la nostra società a considerare i Dieci Comandamenti come fuori moda e addirittura opprimenti. Tra questi si colloca il movimento della New Age.

Shirley MacLaine, una delle regine della filosofia New Age, promuove nel suo libro *Dancing in the Light (Ballando nella Luce)* due comandamenti in versione aggiornata: «Sappi che tu sei Dio» e «Sappi che tu sei l'universo.» Questa filosofia è l'antitesi di quella insegnata da Gesù Cristo.

Gesù Cristo partecipò ai dibattiti caratteristici del primo secolo sulla legge dell'Antico Testamento, che riguardavano anche i Dieci Comandamenti. Quando gli fu chiesto quale fosse il grande comandamento della legge, Gesù ripeté semplicemente due leggi dell'Antico Testamento: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e ama il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22:36-39 - una citazione da Deuteronomio 6:5 e Levitico 19:18).

È profondamente diverso credere che ci sia un Essere Supremo che sappia che cosa è giusto e che cosa è sbagliato, e che abbia il diritto di attuare la Sua realtà nella Sua creazione, e credere che ogni persona sia un dio o una dea e che soltanto i

suoi pensieri ed i suoi sentimenti possano decidere che cosa è giusto e che cosa è sbagliato.

Un secondo tipo di resistenza ai Dieci Comandamenti originali deriva dalla sempre maggiore secolarizzazione abbracciata dalle chiese attraverso l'ecumenismo sincretistico nel processo di globalizzazione della spiritualità multi-culturale.

Questo movimento si basa sul principio che la libertà personale — intesa come “nessuno, nemmeno Dio, mi può dire come vivere la mia vita” — sia la più preziosa delle libertà. Naturalmente, il problema dei comandamenti che proibiscono la truffa fiscale, gli atti di adulterio o le menzogne per farsi strada, è che tali comandamenti limitano anche la nostra libertà di fare tutto ciò che ci va in quel momento.

Una terza forza di contrasto si trova nel Cristianesimo stesso. Sin dalla nascita del Cattolicesimo, e nel periodo di vita relativamente più breve del Protestantismo, vi è sempre stata una lotta per definire la relazione esistente tra la «grazia» di Dio e la Sua «legge».

La storia documenta come la Chiesa Cattolica ha alterato i Dieci Comandamenti originali e come la maggior parte delle altre Chiese sono apertamente contro il mantenimento dei Dieci Comandamenti, dichiarandoli inutili per i Cristiani. Altri, invece, aderiscono formalmente ai comandamenti, ma obbediscono solo a quelli che possono obbedire, in maniera facoltativa.

I Dieci Comandamenti sono stati davvero aboliti?

Quest'ultima lotta teologica deve essere risolta prima che il movimento New Age o il secolarismo possano essere affrontati dalle istituzioni religiose. Le chiese che hanno cambiato o abolito i Dieci Comandamenti originali hanno dato per primi un grosso contributo alla filosofia relativistica. Per bandire il relativismo le chiese hanno bisogno di tornare alle fondamenta: spiegare la fede attraverso la rivelazione divina, e non attraverso la ragione umana o le sue tradizioni.

La Bibbia è la parola di Dio sotto forma di Scritture, così come

Gesù Cristo è la Parola di Dio venuta nella carne per la salvezza del genere umano.

Il concetto di «Grazia senza Comandamenti di Dio» lascia la maggior parte dei credenti praticanti così disorientati da basare le loro convinzioni religiose su vaghi concetti di moralità senza vere linee guida di comportamento.

Se i Comandamenti dati da Dio costituiscono valide linee guida di comportamento cristiano, allora la nostra stessa fede cristiana viene messa in discussione per tramite di quegli stessi Dieci Comandamenti. E se diciamo di credere nei Dieci Comandamenti originali, dobbiamo anche avere il coraggio di affrontare alcune domande difficili sulla nostra propria religione.

Perché milioni di persone sono stati uccisi in guerre combattute in nome di Dio e di Cristo? Perché ci inganniamo gli uni gli altri, disonoriamo i nostri genitori, violiamo il giorno del Signore o si pratica l'idolatria pregando a statue ed immagini anche se i Dieci Comandamenti vietano queste cose?

Ritorniamo a John Leo del *U.S. News and World Report*, che scrive: «È possibile mettere insieme una serie di comandamenti moderni pro-attivi basati su slogan pubblicitari come «Prova a farlo», «Sii te stesso», «A volte è necessario rompere gli schemi», «Liberati dal pudore», «Fatti la tua vita».

I Dieci Comandamenti sono ancor oggi attuali o possiamo considerarli come dei “suggerimenti“?

I Dieci Comandamenti originali servono tutt'oggi a creare un rapporto e una santa allenaza con il tuo Creatore. Una relazione vera e profonda con Gesù Cristo. Una vita migliore per gli individui e la società in generale. È per questo che i Dieci Comandamenti dovrebbero essere una parte importante della nostra fede cristiana. **BN**

I Dieci Comandamenti

Chiedi oggi stesso questo opuscolo. Ti sarà spedito gratuitamente.

Sai scegliere la felicità?

Se lo desideri, *puoi* essere felice. Ma che cosa è la vera felicità, e cosa invece non è affatto felicità? Come possiamo evitare la tristezza e riuscire ad afferrare una felicità che è sempre più elusiva?

Che cosa *non* è la felicità?

Noi occidentali riteniamo che la ricerca della felicità sia uno dei diritti umani fondamentali. Tali principi sono impliciti nell'attuale Costituzione Italiana come in un altro documento che fa sognare molti popoli, ossia la Dichiarazione dell'Indipendenza Americana, scritta nel 1776: «Riteniamo che queste Verità siano evidenti: che tutti gli Uomini siano stati creati uguali e che il Creatore li abbia dotati di alcuni Diritti inalienabili, come la Vita, la Libertà e la Ricerca della Felicità.»

Molti di noi occidentali abbiamo spesso frainteso gli intenti delle nostre rispettive Costituzioni e culture, e consideriamo sia un nostro diritto *l'essere* felici, mentre in realtà abbiamo il diritto solo di *ricercare* la felicità, visto l'elusività di quest'ultima.

I grandi pensatori e idealisti della storia umana hanno compreso il principio biblico che la felicità deve essere ricercata scegliendo personalmente le giuste riflessioni, le giuste parole e le giuste azioni al momento giusto. In breve, *la nostra felicità dipende da noi stessi*.

Non tutti credono in questo; molti pensano erroneamente che altri a determinare la loro felicità, cosa che viene chiamata *determinismo* ed ha differenti sfumature.

Esiste l'idea del *determinismo genetico* il quale accusa i nostri antenati (come ad esempio i nonni) di essere i responsabili della nostra infelicità (per esempio, un carattere violento e l'infelicità che esso genera). C'è poi l'idea *determinismo psicologico*, che accusa della nostra carenza di felicità i nostri genitori per non averci apprezzati a sufficienza, o per qualsiasi altra cosa. C'è anche la visione del *determinismo ambientale* che accusa qualcuno o qualcosa nell'ambiente che ci circonda, come amici, nemici, insegnanti, capi, venditori televisivi, la situazione economica, la politica dello stato, il malfunzionamento del computer, ecc., ecc.

Eppure i deterministi sbagliano. I geni della felicità possono darci una mano nell'essere felici, ma il temperamento ha comunque bisogno di essere controllato e le nostre energie devono essere impiegate in modo produttivo. Un buon padre ed una buona madre sono una cosa meravigliosa, ma dei genitori negligenti sono un ostacolo che può essere superato. La felicità non proviene dall'accumulo di denaro o di oggetti. Gesù Cristo disse una volta: «Fate attenzione e guardatevi dall'avarizia, perché la vita [e la felicità] di uno non consiste nell'abbondanza delle cose che possiede» (Luca 12:15).

Molti giovani pensano che il sesso promiscuo li possa rendere felici. Non usano la parola «promiscuo», ovviamente, perché loro fanno sesso per «amore» o per «divertimento». Ma ciò li rende davvero felici? Risultare positivi ai test dell'herpes, del virus dall'AIDS o di altre malattie sessualmente trasmissibili rende felice la gente? Aver il cuore spezzato perché il vostro ragazzo o la vostra

ragazza egoista vi ha semplicemente usati e poi scaricati vi rende felici? Svegliarvi mezzi ubriachi e nauseati nel letto di qualcun altro vi dona felicità?

Altri rincorrono la felicità tramite droghe o alcolici. Voi siete giovani ed intelligenti. Risvegliarvi sul pavimento del dormitorio, intontiti dai postumi di una sbornia con la faccia appiccicata a terra nel vostro disgustoso vomito vi rende felici? Riprendervi dallo stato di incoscienza dopo una ubriacatura, senza avere la minima idea di quello che avete fatto, vi rende felici?

«No» dicono, «mi rende felice *quando* sono ubriaco. Tutti mi ammirano e pensano che sia attraente quando sono su di giri o c'è da bere. Ma impara a vivere, così non sei felice!

Sei in grado di comprendere il significato della vita quando sei ubriaco fradicio o quando sei annessato dai fumi dell'alcol o dalla droga? Assolutamente no. «Custodisci il tuo cuore [la tua mente, la tua capacità di riflettere e i tuoi sentimenti] con ogni cura, perché da esso *sgorgano* le sorgenti della vita [inclusa la vera felicità]» (Proverbi 4:23).

Che cos'è la vera felicità?

La felicità è la farfalla più elusiva che sia mai stata inseguita. Il fatto è che chi è felice sa di essere felice e che la felicità si impara. E' uno stato mentale, una pace ed una serenità interiore; in altre parole, è uno dei frutti dello Spirito di Dio, il più grande dei quali è l'amore. La vera felicità deriva dall'amore, il vero amore.

L'amore è la qualità più importante, a tal punto che la Bibbia scrive, «Dio è amore» (I Giovanni 4:8, 16). Ma non è meraviglioso che Dio metta subito dopo la «gioia» nell'elenco? La gioia è la vera felicità. Ma che cos'è la gioia esattamente?

La gioia penetra più a fondo che un semplice sentimento di allegria, un'emozione o un pensiero positivo. E' una *convinzione*. La gioia ha un ingrediente fondamentale – la prossima caratteristica divina indicata sull'elenco: la «pace» (Galati 5:22-23). Siamo in pace con Dio perché lo amiamo e gli obbediamo. Siamo in pace con gli altri



quando ci preoccupiamo sinceramente per loro. Siamo in pace con il nostro spirito sapendo che, anche quando ci sentiamo soli ed abbandonati, Dio ci ama e sta operando per includere anche noi nel Suo glorioso futuro.

Per afferrare la felicità, dobbiamo raggiungere nella nostra vita la gioia interiore e la pace dello spirito.

Solo allora saremo «beati», cioè felici.



Raggiungiamo la vera felicità quando siamo approvati e benedetti da Dio.

Non importa quello che ci accade nella vita, noi abbiamo la vita, l'aria da respirare, cibo da mangiare, una famiglia e degli amici, una salute più o meno buona, un certo benessere, la possibilità di apprendere e di crescere, ed un incredibile futuro nella famiglia di Dio. Con tutto questo, abbiamo di che essere felici!

Come imparare la felicità?

Possiamo trovare ogni genere di suggerimento su come essere più felici

ci in riviste e libri. Alcuni di essi potranno aiutare qualcuno a raggiungere un certo grado di appagamento, ma è necessario un modo di pensare onesto e rigoroso per trovare e mantenere la felicità spirituale vera. Qui ci sono alcuni esempi che saranno d'aiuto:

1. Includi Dio nelle tue scelte

Dio ti chiama e desidera che sia anche tu a cercarlo. Lo scopo di Dio nel crearci è che noi si diventi Suoi figli, parte della Sua famiglia divina (Giovanni 1:12).

La vera felicità è conoscere Dio, adorarlo e vivere la Sua via, è fare tutto ciò per cui siamo stati creati. «Beato [felice] l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi» (Salmi 1:1). E per godere di questa beatitudine abbiamo bisogno di pregare Dio e di leggere regolarmente la Sua parola, la Bibbia.

Quando accogliamo Dio nella nostra vita, costruiamo con Lui una relazione leale, onesta, solida, basata sulla fiducia. Come è scritto in Proverbi 16:20, «Chi presta attenzione alla Parola se ne troverà bene, e beato colui che confida nell'Eterno».

Chi confida nell'Eterno è beato». Essere «beato» significa essere «felice». La parola «beatitudine», comunque, ci fa anche pensare a gratitudine, onore, amore, comprensione, modestia, sicurezza e appagamento al più alto livello!

2. Rispetta le leggi di Dio

A scuola studiamo le leggi della matematica, della fisica e della chimica e sappiamo perfettamente chi le ha create. Pensate che Dio avrebbe fatto la Sua migliore e più perfetta creazione, l'umanità, senza creare delle leggi di comportamento umano che portino alla vera felicità? Sicuramente no.

Quelli che dicono che non esistono gli assoluti (ossia leggi assolute) – o che ogni persona possiede una sua propria “verità” individuale – non sanno di che cosa parlano.

La Bibbia dice: «Beato l'uomo... il cui diletto è nella legge dell'Eterno, e su quella legge medita giorno e notte» (Salmi 1:1-3). Come funziona tutto ciò? Prendiamo in considerazione le leggi di Dio a proposito del sesso. Dio ci dice di non praticare il sesso sia prima del matrimonio che al di fuori di esso (I Corinzi 6:18; Esodo 20:14). La legge di Dio ci dice che il

sesso è sacro all'interno del matrimonio ed è peccato con qualsiasi altra persona. In un colpo solo, l'osservanza di questa legge spirituale cancellerebbe via le migliaia di cuori spezzati, i tanti casi di malattie sessualmente trasmissibili, i sensi di colpa e la coscienza sporca.

Rispettare la legge significa, come disse Gesù, «ama Dio sopra ogni cosa ed ama il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22:39).

Tutti i bravi esperti di felicità fanno notare che un'importante chiave per conoscere la felicità è guardare agli altri. Distogliamo le nostre menti da noi stessi e dai nostri problemi, e tendiamo una mano verso gli altri; aiutiamo, serviamo ed incoraggiamo gli altri. Se smettiamo di pensare così tanto a noi stessi, si eleverà il nostro spirito, si dissiperanno le nuvole e il sole brillerà meraviglioso sui nostri volti.

3. Spera fiduciosamente

La felicità piena arriverà in futuro. Dio ha previsto un bel futuro da condividere con te, con me e con tutti coloro che scelgono di prendervi parte. Quel futuro è il «Regno di Dio» che Gesù Cristo porterà nel nostro pianeta in modo tangibile e visibile.

Sapere di avere questo straordinario potenziale, opportunità e possibilità è la strada che porta alla felicità, contrastando la disperazione di chi ha perso le speranze, la mancanza di alternative e le difficoltà, che tante persone devono affrontare nel triste mondo di oggi. Questo aspetto della felicità ci aiuta a rimanere realisticamente ottimisti e ci dà concreta fiducia nel fatto che possiamo impegnarci e fare grandi cose. Tutto questo ci riempie di speranza, «poiché c'è un futuro, e la tua speranza non sarà frustrata» (Proverbi 23:18).

Quindi, stiliamo il nostro elenco della felicità, nutriamo le nostre speranze e facciamo la cosa giusta di fronte a Dio e all'umanità, perché è questo che ci renderà felici.

Questi sono i tre punti fondamentali da seguire per imparare ad essere felici nella vita, perché tutto questo ci conduce verso il nostro amorevole e felice Creatore. Se decidiamo di non rispettare questi principi, rischiamo di perdere tempo a cercare la felicità ad ogni costo nel posto e nelle cose sbagliate. **BN**

Pubblicazioni supplementari



Messaggi da/per il popolo di Dio

Un aggiornamento costante per l'edificazione ed il progresso del popolo di Dio in Italia e nel mondo.



La Scienza e la Bibbia a confronto.

Un'interessante selezione di notizie dal mondo della scienza riguardo a Dio e alla Sua parola scritta, la Sacra Bibbia.



Uno studio accurato delle dottrine bibliche.

Alla scoperta dei veri valori morali e delle vere radici del Cristianesimo alla luce anche della storia e dell'archeologia.

Passaparola

Per approfondire la tua conoscenza, richiedi oggi stesso il tuo abbonamento gratuito a queste nuove pubblicazioni periodiche

Telefonare o Scrivere a:

Tel.: 035 452 35 73
Cell: 338 409 79 19

La Buona Notizia
Casella Postale 187
24121 Bergamo, Italia